



IL SALUTO DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ARPAM

Carissimi, nel momento in cui lascio la direzione generale dell'ARPAM per assumere le funzioni di coordinatore dell'Ufficio Relazioni Istituzionali nell'ambito del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, desidero porgere a tutti voi un cordiale saluto e, soprattutto, un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto insieme in questi anni.



Sicuramente non siamo capitati in un periodo semplice: tra riorganizzazione amministrativa, contrazione delle risorse, aumento degli adempimenti formali obbligatori ci siamo dovuti destreggiare tra mille ostacoli, ma con la disponibilità di tutti voi siamo riusciti ad operare con efficacia migliorando anche la nostra efficienza.

Desidero perciò ricordare questo positivo periodo vissuto insieme augurando ogni bene a ciascuno di voi ed alla Agenzia.

Naturalmente resto a disposizione di tutti e rinnovo saluti cordiali.

Roberto Oreficini Rosi

SEFRO (MC): SCOPERTI QUINTALI DI LIQUIDI TOSSICI



Su indicazione della Guardia di Finanza il Dipartimento ARPAM di Macerata è intervenuto in località Piani di Agolla del comune di Sefro per verificare la corretta gestione dei rifiuti in un'azienda che si occupa della produzione/finitura di segnaletica stradale.

Al momento dell'accesso Guardia di Finanza ed ARPAM hanno rinvenuto diversi quintali di rifiuti liquidi tossici contenuti in bidoni di plastica, una parte di questi sarebbe stata sversata sul suolo in una zona posta a pochi metri dal torrente Scarsito affluente del fiume Potenza.

"I rifiuti non sono gestiti secondo quanto previsto dalla legge" afferma il Direttore del Dipartimento ARPAM di Macerata dott. Gianni Corvatta "non esistono registri di carico e scarico, non è stata mai effettuata la classificazione e non esiste la documentazione attestante le caratteristiche di tossicità delle materie prime utilizzate (vernici, solventi, ecc..). "Tutte le lavorazioni - prosegue Corvatta - vengono eseguite in assenza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, una situazione incontrollata non solo relativamente alle emissioni di agenti inquinanti ma anche per quanto riguarda le norme di sicurezza sugli ambienti di lavoro". L'Arpam ha effettuato campioni di rifiuti finalizzata alla loro caratterizzazione e campioni di terreno ai fini della verifica della contaminazione; le analisi chimiche sono in corso.


All'interno del convegno, mercoledì 17.09:

- 09.00 **ORGANIZZAZIONE E MISSION DEL SISTEMA DELLE AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**
Gianni Corvatta *Agenzia Regionale Protezione Ambientale delle Marche, Ancona*
- 09.20 **EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE DEL BASSO BACINO DEL FIUME CHIANTI: ESEMPIO DI APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE**
Marco Petitta, Eva Pacioni, Chiara Sbarbati, Gianni Corvatta, Marco Fanelli, Ramon Aravena
Agenzia Regionale Protezione Ambientale delle Marche, Dipartimento di Macerata

IL PROGRAMMA INTEGRALE
**LA GESTIONE DEI FANGHI
DA DEPURAZIONE BIOLOGICA:
RECUPERO E VALORIZZAZIONE
AGRONOMICA.**

19 settembre 2014
ore 9.00

Regione Marche
"Sala Verde"
Via G. Da Fabriano, 9
Ancona

La problematica del trattamento e smaltimento dei fanghi prodotti dai processi di depurazione delle acque reflue urbane, che risultano negli ultimi anni notevolmente aumentati in termini quantitativi, assume sempre maggiore importanza non solo per gli Enti gestori degli stessi impianti. Questo nostro secondo Incontro ha l'obiettivo di riproporre una problematica tecnico-giuridica ed economica importante come quella della corretta ed efficace gestione dei fanghi da depurazione, con una attenzione focalizzata alle soluzioni innovative in materia di recupero delle biomasse a vantaggio per l'agricoltura. Tecnici, amministratori pubblici, enti gestori ed imprese avranno l'occasione di confrontarsi sulle opportunità concrete di gestione, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

info:
tel: 338/6520160
e-mail: pietro.vitale.comunicazione@gmail.com

www.spazioambiente.org


PROGRAMMA (aggiornato al 5 settembre)

9.00 Saluti delle Autorità
MAURA MALASPINA Assessore all'Ambiente della Regione Marche

Apertura dei lavori
La conservazione della qualità dei suoli e nuove strategie di gestione del territorio.
MAURO TIBERI Responsabile P.O. Monitoraggio Suoli - Regione Marche
Servizio Ambiente e Agricoltura

Problematiche relative all'utilizzo dei fanghi da impianti di depurazione urbani in agricoltura.
GIANNI CORVATTA Direttore tecnico scientifico - ARPA Marche
TRISTANO LEONI Dirigente - Servizio Acque Dipartimento ARPA di Macerata

Valorizzazione agronomica dei fanghi di depurazione. Il processo di trasformazione in fertilizzanti correttivi da impiegarsi ai fini agronomici secondo le specifiche del D. Lgs 75/2010.
FABIO CELLA Agrosistemi Srl - Syngen Srl

Biosolfato: gesso di defecazione come alternativa ai fanghi di depurazione in agricoltura.
CLAUDIO BAFFI Università Cattolica del Sacro Cuore - Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali Sede di Piacenza - Istituto di Chimica Agraria e Ambientale

Tavola rotonda
Un progetto di filiera per le Marche: i possibili accordi e collaborazioni tra aziende pubbliche, operatori del settore ed agricoltori.

LUIGI BOLOGNINI Regione Marche, Funzione Difesa del Suolo e Risorse Idriche Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile
RENATO VALLESI Presidente del Tennacola S.p.A.
ASSUERO ZAMPINI Direttore di Coldiretti Macerata
SILVANO RAMADORI Presidente Nazionale Unima (Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola)
ROBERTO GATTO Regione Marche - Servizio Ambiente e Agricoltura - P.F. Tutela delle Risorse Ambientali, P.o. Zootecnica

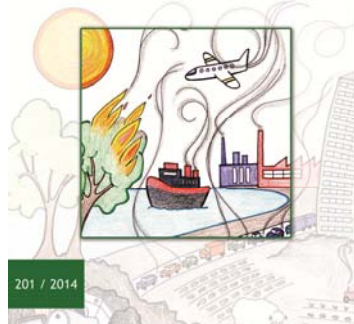
Intervento conclusivo
PIERGIORGIO CARRESCIA Componente VIII Commissione permanente Ambiente, Territorio, e Lavori Pubblici Camera dei Deputati

Moderatore ROBERTINO PERFETTI Presidente SpazioAmbiente



Italian Emission
Inventory 1990 - 2012

Informative Inventory Report 2014



Nel documento si descrive la comunicazione annuale dell'inventario nazionale delle emissioni delle sostanze transfrontaliere in accordo a quanto previsto nell'ambito della Convenzione sull'Inquinamento Transfrontaliero a Lungo Raggio (CRLTAP/UNECE) e dei relativi Protocolli di riduzione delle emissioni di tali sostanze.

La documentazione prevede una spiegazione degli andamenti della serie storica delle emissioni dal 1990 al 2012, una descrizione dell'analisi delle sorgenti chiave e dell'incertezza ad esse associata, le referenze delle metodologie di stima così come le fonti dei dati di base e dei fattori di emissione utilizzati per le stime, una descrizione del sistema di Quality Assurance/ Quality Control e le attività di verifica effettuate sui dati.

Scopo del rapporto è agevolare la comprensione delle procedure di calcolo delle emissioni, fornendo un confronto tra i contributi relativi delle diverse fonti di emissione facilitando l'identificazione di politiche di riduzione. In sintesi, nel periodo 1990-2012, le emissioni mostrano un trend di decrescita per la maggior parte degli inquinanti descritti. Le riduzioni sono particolarmente rilevanti per gli inquinanti principali (SO_x -90%; NO_x -58%; CO -70%; NMVOC -56%), così come per il piombo (-94%) e le diossine (-52%).

IEA STIMA UN AUMENTO DELLE RINNOVABILI DEL 45% AL 2020

L'International Energy Agency lo rileva nel "Medium-Term Renewable Energy Market Report" in cui tuttavia si sottolinea anche che la crescita annuale di nuova energia rinnovabile dovrebbe stabilizzarsi dopo il 2014

Entro il 2020 la produzione mondiale di energia da fonti rinnovabili aumenterà del 45%, costituendo quasi il 26% della produzione globale di elettricità.

Lo afferma l'International Energy Agency (Iea) nel "Medium-Term Renewable Energy Market Report" in cui si rileva, tuttavia, che la crescita annuale di nuova energia rinnovabile dovrebbe rallentare e stabilizzarsi dopo il 2014, con il rischio di scendere sotto i livelli necessari per raggiungere gli obiettivi di contrasto del cambiamento climatico.



Secondo il rapporto dell'iea, la produzione di energia eolica, solare e idrica ha visto una forte crescita nel 2013, raggiungendo quasi il 22% a livello mondiale per quanto riguarda la produzione di elettricità da gas, rimasta relativamente stabile. Nei Paesi Ocse le rinnovabili rappresentano l'80% della nuova produzione di energia, nonostante la crescita lenta. I mercati non-Ocse, spinti dalla necessità di diversificare le fonti di produzione di energia e dalla crescente preoccupazione per la qualità dell'aria in Cina, rappresentato quasi il 70% della crescita. Le rinnovabili sono viste come la più grande fonte di nuova produzione nell'area non Ocse fino al 2020 ma soddisfano solo il 35% del fabbisogno di elettricità, confermando il grande ruolo dei combustibili fossili e il potenziale di ulteriore crescita del settore.

Per la prima volta, la relazione annuale dell'iea fornisce una prospettiva di investimento dell'energia rinnovabile. Fino al 2020, gli investimenti in nuova capacità sono stimati in oltre 230 miliardi di dollari l'anno, meno dei circa 250 miliardi del 2013. Con costi decrescenti, le opportunità competitive si stanno espandendo per alcune fonti rinnovabili in alcuni Paesi. In Brasile, per esempio, l'eolico onshore continua a superare il gas naturale nelle aste per la costruzione di nuovi impianti. Nel nord del Cile, alti prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica e livelli elevati di irradiazione hanno aperto un nuovo mercato del solare non sovvenzionato.

Sono in crescita anche i biocarburanti per il trasporto e per le fonti di calore, sebbene a ritmi più lenti rispetto all'elettricità. L'incertezza del sostegno politico ai biocarburanti è in crescita nell'Unione europea e negli Stati Uniti rallentando le aspettative di una crescita della produzione.

"Le rinnovabili sono una parte necessaria della sicurezza energetica - osserva il direttore esecutivo dell'iea Maria van der Hoeven - tuttavia, proprio nel momento cui stanno diventando competitive sui costi, in un crescente numero di casi l'incertezza normativa aumenta in mercati chiave. I governi devono valutare più chiaramente i costi tra passato, presente e futuro, che stanno calando. In molti casi le rinnovabili non hanno più bisogno di alti livelli di incentivi ma di un contesto di mercato che assicuri un rendimento ragionevole e prevedibile per gli investitori".





WMO, EFFETTO SERRA MAI COSÌ ALTO NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI

Nel 2013 la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera è cresciuta al ritmo più rapido da quando sono iniziate rilevazioni globali affidabili. Lo ha reso noto oggi l'Organizzazione meteorologica mondiale: "Le emissioni di CO₂ passate, presenti e future avranno un impatto cumulativo sia sul riscaldamento globale che sull'acidificazione degli oceani. Le leggi della fisica non sono negoziabili"

E' stato l'anno più inquinato degli ultimi trent'anni. Il 2013 ha fatto registrare un nuovo record nella presenza di anidride carbonica e altri gas effetto serra nell'atmosfera terrestre mentre, denunciano le Nazioni Unite, si sta verificando un'acidificazione "senza precedenti" degli oceani e quindi della loro capacità di assorbire la stessa CO₂. I dati Onu sono stati presentati nel rapporto annuale della World Meteorological Organization (Wmo).

"Sappiamo che senza alcun dubbio che il nostro clima sta cambiando, sta diventando sempre più estremo e la causa sono le attività umane, come la combustione di carbone fossile", ha detto il segretario generale del Wmo, Michel Jarraud, nel comunicato che accompagna il rapporto annuale 'Greenhouse Gas'. "Le emissioni di CO₂ del passato, quelle di oggi e del futuro si accumuleranno e avranno un impatto globale sia sul surriscaldamento che sull'acidificazione degli oceani. Le leggi della fisica non sono negoziabili", ha detto Jarraud, "sta scadendo il tempo". Quello a nostra disposizione si sta esaurendo.

Il volume di anidride carbonica, il principale gas a effetto serra emesso dalle attività umane, presente nell'atmosfera terrestre, nel 2013 è stato pari a 396 parti per milione (Ppm), 2,9 Ppm in più rispetto al 2012. Si tratta del più grande aumento dal 1984, ovvero da quando la situazione mondiale è monitorata in maniera affidabile. Il secondo gas serra più importante, il metano (meno diffuso, ma molto più potente) ha continuato a crescere ad un ritmo simile a quello degli ultimi cinque anni, raggiungendo una media mondiale di 1.824 parti per miliardo (Ppb). L'altro principale gas dannoso, il protossido di azoto, ha raggiunto 325,9 Ppb, ma la sua crescita è rimasta stabile e nella media negli ultimi dieci anni.



L'uomo può ancora cambiare le cose. Secondo Jarraud: "Il mondo ha gli strumenti per mantenere il riscaldamento globale entro i 2 gradi Celsius (3,6 gradi Fahrenheit), come stabilito dalle Nazioni Unite nel 2010. C'è ancora una possibilità per il nostro pianeta e un futuro per i nostri figli e nipoti. Ma, ha avvertito, "non sapere, non rendersi conto di quello che sta accadendo, non può più essere una scusa per non agire".



SAVE THE DATE

Stati Generali delle Aree Protette Italiane "LA NATURA: BENE E RISORSA PER L'ITALIA"

8 - 11 OTTOBRE 2014
FABRIANO (AN) - TEATRO GENTILE

Promosso da:



In collaborazione con:

Classificazione
delle Aree Protette
Natura

LEGAMBIENTE
MARCHE - ONLUS

Partners:



Segreteria Organizzativa Legambiente Marche Onlus
Francesca Pulcini e Maila Pietroni

Tel: 071.200852 E-mail: statigeneraliareeprotette@gmail.com

